

1°

1. L'indemoniato nella sinagoga

Mc 1,21-28

* Marco ha mostrato chi è Gesù: con la sua parola ci chiama a seguirlo; ora ci dice che cosa fa per noi: con la sua parola sconfigge lo spirito del male che è in noi.

* **IL SUO INSEGNAMENTO**: Non si dice che cosa insegna, perché **INSEGNA SE STESSO** attraverso il racconto di ciò che fa. Leggendo il vangelo, anche noi ci accostiamo a lui e impariamo a conoscerlo. La Parola, principio della creazione, è pure principio della redenzione. Ancora oggi ha il potere di muovere anche noi a seguirlo; e il primo effetto che ha su di noi che lo seguiamo, è proprio quello di liberarci dallo spirito del male.

* **GESÙ È LA PAROLA DI DIO** viva ed efficace, più tagliente di una spada a doppio taglio (Eb 4,12 s). Entra nel cuore, lo mette a nudo, lo giudica, lo muove a conversione, lo giustifica e lo consola. Le reazioni nostre davanti alla Parola variano secondo la nostra disposizione di chiusura o apertura: da una parte è nemica, sgomenta, fa conoscere il peccato (cf 1Re 21,20; 2 Re 22,13; 2 Sam 12,13), svela i garbugli dei cuori, li sgonfia, li disperde (Lc 2,35; 1,51), trafigge il cuore e lo porta a chiedersi: «*che fare?*» (At 2,37); d'altra parte apre il cuore ad accoglierla (At 16,14) e compie «*oggi*» quello che dice (Lc 4,21), illumina gli occhi, dilata il cuore (Sal 119,105.32; 18,29), diventa dolcezza e vita (Sal 119,50.93.103).

* **L'ESORCISMO** è inserito tra due riferimenti all'autorità della parola di Gesù. Tutta l'attività di Gesù ha come fine quello di liberare l'uomo dallo spirito del male, che lo tiene schiavo. La parola è usata costantemente negli esorcismi. L'indemoniato usa il plurale; Gesù il singolare. Fa tacere il demonio nell'indemoniato, perché in lui possa parlare l'uomo. Il nemico è vinto col semplice farlo tacere. Lo spirito del male è un intruso nell'uomo, che è figlio di Dio. La sua parola lo fa uscire.

* Per Marco lo «spirito impuro» è innanzitutto **IL TENTATORE** (vv 12s), perché «rubare la Parola» (4,15), sostituendo nell'uomo la parola di Dio, che lo fa suo figlio, con la menzogna, che lo allontana da lui, sua vita. In **Genesi 3** si descrive la sua azione come **UN'ABILE MANIPOLAZIONE**, che porta l'uomo a farsi lui stesso male.

* Abbandonata la sorgente del proprio io, **L'UOMO** perde la propria identità. Di qui la crescente **INSODDISFAZIONE** e **DISISTIMA DI SÉ**, la **SOLITUDINE**, **L'ANGOSCIA MORTALE**.

* **LA MISSIONE DI GESÙ**. Ma questo male indebito non è la situazione nostra definitiva. Gesù è venuto a restituire la storia nelle nostre mani. Egli ci libera con **LA PAROLA DI VERITÀ**, capace di zittire la menzogna che sta all'origine della nostra schiavitù, mostrandoci la realtà nostra di **FIGLI** e quella di Dio che è **PADRE**. Per questo gli esorcismi sono il segno della venuta del Regno, la fine della schiavitù dell'uomo.

2. Guarigione della suocera di Pietro

Mc 1,29-31

* C'è un passaggio dalla **SINAGOGA**, luogo del culto di Israele, alla **CASA**, che diventerà il luogo della catechesi e del culto cristiano. In ambedue c'è il male: come spirito immondo o come «febbre», che lo rivela.

* È il primo miracolo, il più insignificante, ma la cosa è istruttiva. **I MIRACOLI DI GESÙ** non sono spettacoli di potenza. Sono invece dei **SEGNI**, che rivelano da una parte la sua misericordia e dall'altra ciò che vuol compiere in noi per farci uomini nuovi, a sua immagine.

* Nel presente racconto la piccolezza del segno è tutta a vantaggio della grandezza del significato. Un miracolo più straordinario avrebbe attirato la nostra attenzione, a scapito di ciò di cui è segno. L'evangelista ci dà **IL SIGNIFICATO DI «TUTTI» I MIRACOLI**: sono delle guarigioni che Gesù opera per restituire a ciascuno di noi la capacità di servire, che è la nostra somiglianza con Dio. Il vero miracolo, che è venuto a compiere sulla terra, non è nulla di strabiliante: è darci la **CAPACITÀ DI AMARE, OSSIA SERVIRE**.

IL SERVIZIO può sembrare piccola cosa. Invece è l'unica in grado di cambiare tutto.

* La suocera di Pietro è il prototipo di tutti i credenti. Attraverso di lei Gesù ci insegna non a parole, ma coi fatti e nella verità (1 Gv 3,18) chi è lui e qual è il suo Spirito, che essa silenziosamente incarna. Le donne contavano assai poco nella cultura ebraica di allora. Non era neanche valida la loro testimonianza. Questa anziana, malata e... suocera è **LA PRIMA CHE TESTIMONIA LA VITA NUOVA**.

Le figure femminili occupano i punti chiave del vangelo. **DIO HA SCELTO I POVERI** di questo mondo per farli ricchi con la fede ed eredi del suo regno (Gc 2,5); ciò che è ignobile e disprezzato e nullo, per ridurre a nulla le cose che sono (1 Cor 1,26 ss).

* La nostra mano, «presa» da lui, è finalmente capace di agire come la sua. «Servire» nel NT significa **AMARE IN CONCRETO**. La più bella definizione che Gesù dà di sé è quella del **FIGLIO DELL'UOMO VENUTO PER SERVIRE** (10,45). Il servizio è la guarigione dalla febbre mortale dell'uomo: l'egoismo, che lo uccide come immagine di Dio. **LA LIBERTÀ** che Gesù porta consiste nell'essere, mediante l'amore, a servizio gli uni degli altri.

Dopo aver estromesso da noi lo spirito del male, Gesù vuol riempirci del suo Spirito. Ogni miracolo restaura un tratto del nostro volto divino di figli.

3. Guarigione di malati e indemoniati

Mc 1,32-34

* Si chiude la prima giornata di Gesù, con la sua fatica messianica.

Durante il giorno fece un solo esorcismo e un solo miracolo; la sera invece è illuminata da **UN FUOCO D'ARTIFICIO DI PRODIGHI**. La sua azione infatti fu limitata, parziale, e solo con valore di segno; la sua passione invece sarà illimitata, universale e salverà tutti realmente. La sua notte guarisce tutte le nostre notti. Si cura il malato, non il male.

* Nel passo parallelo, Matteo così dichiara l'origine di tutta l'opera di Gesù: «*Egli ha preso le nostre infermità e si è addossato le nostre malattie*» (Mt 8,17). Con questa citazione di Is 53,4, Matteo dice chiaramente che non è la sua potenza sovrumana a guarirci, ma **LA SUA IMPOTENZA DI SERVO**, che lo porterà sulla croce, carico dei nostri mali.

* Gesù guarisce non solo dalle malattie esterne, ma soprattutto dal male interno. La guarigione dei malati è un **SEGNO PROVVISORIO** del futuro. La liberazione degli ossessi invece vuol essere un **INTERVENTO DEFINITIVO**, e indica la fine del regno di satana e la venuta del regno di Dio. Ambedue sono manifestazioni della «simpatia» di Dio per gli uomini: la **com-passione** che dal battesimo lo porta alla croce.

* Si vede come la fede non è «conoscerlo» - anche i demoni lo conoscono! - bensì **SPERIMENTARE LA SUA FORZA**.